

LE COSE DA FARE

AGENDA 2022-2027 PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

Proposte di azione per le Elezioni politiche 2022

In vista delle elezioni politiche del 25 settembre 2022, l'UNICEF Italia propone ai Partiti candidati delle azioni prioritarie per l'infanzia e l'adolescenza.

Esse si basano sulle priorità individuate dall'UNICEF a livello globale e tengono conto dei desideri dei bambini e delle bambine raccolti in occasione delle celebrazioni del 75° anniversario della nascita dell'UNICEF.

I desideri dei bambini e delle bambine:

1- Cambiamento climatico

- Siamo preoccupati per il riscaldamento globale ma crediamo in un futuro che darà risposte concrete.
- I diritti sono nelle nostre mani, aiutiamo il mondo!
- Una scuola più green, un mare più blu, un mondo più pulito dove vivere di più.

2- Non discriminazione

- Vogliamo una scuola più inclusiva e aperta alle differenze dove ognuno possa esprimere liberamente il proprio modo di essere.
- La scuola è dei bambini di tutte le nazioni affinché possano vivere meravigliose emozioni.

3- Educazione

- Vorremmo un modello di scuola aperto, partecipato e inclusivo che valorizzi l'apprendimento digitale e l'accesso a Internet come strumenti indispensabili per garantire pari opportunità di apprendimento.

4- Salute mentale

- Chiediamo con forza interventi di prevenzione e di sostegno psicologico.
- Realizzare dibattiti con esperti extracurricolari con studenti e docenti per evitare di ignorare e sottovalutare queste problematiche fondamentali.
- Introdurre nel percorso scolastico un percorso di educazione alle emozioni.
- Fornire aiuto psicologico per tutti gli adolescenti: perché tutti siano felici!



LE COSE DA FARE

AGENDA 2022-2027 PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

La Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (CRC)¹ – il trattato sui diritti umani più ratificato nella storia – stabilisce i diritti civili, politici, economici, sociali e culturali di bambine, bambini e adolescenti che ogni Stato deve garantire senza discriminazioni di alcun tipo. L'UNICEF, cui la suddetta Convenzione affida un ruolo esplicito nella promozione dei diritti da essa sanciti (Art.45 CRC) propone di utilizzare le raccomandazioni (c.d. "Osservazioni conclusive") rivolte all'Italia² dal Comitato ONU sui diritti dell'infanzia, come bussola per l'azione del futuro Parlamento e Governo, indicando la strada da compiere per raggiungere la piena realizzazione dei diritti dei bambini e degli adolescenti sanciti dalla CRC.

Allo stesso tempo, il 25 settembre 2022, giorno delle Elezioni, ricorre il settimo anniversario dell'adozione da parte delle Nazioni Unite dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile³: mancano meno di dieci anni alla scadenza fissata per il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG). Gli SDG sono universali e prevedono un progresso economico, sociale e ambientale inclusivo e sostenibile per tutte le persone e il pianeta; sono il progetto per creare il mondo di cui tutti noi abbiamo bisogno e che i bambini e le bambine chiedono.

La realizzazione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e degli SDG sono indissolubilmente legati e si rafforzano a vicenda⁴, poiché: (i) non lasciare indietro nessun bambino significa tutti i diritti per tutti i bambini; (ii) i bambini esercitano il loro diritto di esprimere le proprie opinioni, partecipare ed essere ascoltati; (iii) valutare l'impatto delle politiche e delle azioni sui diritti dei bambini e prendere decisioni nel loro migliore interesse; e (iv) monitorare la conformità e garantire la responsabilità attraverso istituzioni e meccanismi nazionali per i diritti umani sono tutte azioni imprescindibili per l'avanzamento di questi ultimi.

L'UNICEF in Italia propone che la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e l'Agenda 2030 sugli Obiettivi di sviluppo sostenibile siano il **quadro di riferimento per l'azione di Governo e Parlamento**: per questo chiediamo ai candidati in Parlamento di impegnarsi relativamente all'orientamento ai risultati, e proponiamo alcuni indicatori sulla base dei quali valutare l'impatto delle norme, delle politiche e dei programmi adottati per l'attuazione dei diritti dei bambini e degli adolescenti.

Parallelamente, l'UNICEF raccomanda che questi ultimi siano coinvolti nel processo di realizzazione dei propri diritti: il **punto di vista dei bambini e dei ragazzi**, il loro ascolto e la loro partecipazione devono essere garantiti sia ex ante, al momento di assumere decisioni su questioni che li riguardano, ma anche ex post, per valutare l'impatto sulla loro quotidianità delle misure adottate.

1 <https://www.unicef.it/convenzione-diritti-infanzia/>

2 <https://www.unicef.it/pubblicazioni/osservazioni-conclusive-comitato-onu-2019/>

3 <https://www.unicef.it/obiettivi-sviluppo-sostenibile/>

4 L'UNICEF ha realizzato un documento interattivo per una maggiore comprensione dei collegamenti e sinergie tra gli Obiettivi per lo sviluppo sostenibile e la Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, disponibile su: <https://www.unicef.org/media/60231/file>

PREMESSA

Monitorare l'attuazione dei Piani nazionali d'Azione, già adottati e in vigore, che impattano sui bambini e gli adolescenti (in particolare: Piano Nazionale Infanzia e Adolescenza, Piano Nazionale di Azione sulla Garanzia Europea per l'Infanzia, Piano di azione pluriennale per il Sistema integrato 0-6 anni, Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale minorile, Piano Nazionale per la Famiglia, Piano Sociale Nazionale, Piano Povertà, Piano d'azione su Impresa e Diritti umani), elaborati grazie ad un lavoro comune tra Istituzioni, Organizzazioni Internazionali, Organizzazioni del Terzo settore ed esperti, **è un'azione essenziale ed una delle premesse a qualsiasi nuova misura che Parlamento e Governo intendano intraprendere nella nuova Legislatura.**

Nel contesto programmatico occorre poi ricordare l'importanza cruciale del PNRR e del recentemente sottoscritto Accordo di Partenariato 2022-27 con la Commissione europea.

Un altro passo essenziale per la piena realizzazione, senza alcuna discriminazione, dei diritti dei bambini in Italia è il **completamento del processo sancito dalla riforma del Titolo V, Parte II della Costituzione della Repubblica italiana** (art.117)⁵ e recentemente avviato, ovvero quello **della determinazione dei Livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale.** Tale processo contribuirà ad eliminare le disuguaglianze esistenti da Regione a Regione nell'offerta e nell'accesso a servizi essenziali, sia in termini di qualità che di quantità. Un'attenzione particolare e costante andrà inoltre accordata ai minorenni più fragili, appartenenti a gruppi a rischio di maggiore vulnerabilità e discriminazione, dai minorenni con disabilità, a quelli provenienti da contesti migratori, da quelli appartenenti a minoranze etniche a chi vive nelle zone più deprive di opportunità. Questo, intraprendendo azioni che aiutino a realizzare, non solo enunciare, il principio di equità ed eguaglianza sancito dall'Art. 3 della Costituzione italiana, sia in termini formali che **sostanziali**⁶.

La CRC indica infine il ruolo dello Stato anche nella promozione della **Cooperazione Internazionale** allo Sviluppo, a favore dell'attuazione dei diritti dei bambini e degli adolescenti dei Paesi destinatari.

NOTA METODOLOGICA:

Le proposte illustrate di seguito si riferiscono ai quattro ambiti prioritari di advocacy individuati dall'UNICEF a livello globale (CAMBIAMENTO CLIMATICO, NON DISCRIMINAZIONE, EDUCAZIONE, SALUTE MENTALE) e tengono conto di quanto previsto dalla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, dalle ultime Osservazioni conclusive rivolte all'Italia dal Comitato ONU sui Diritti dell'Infanzia, nonché dei target rilevanti degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.

Per ogni ambito sono altresì fornite delle informazioni relative al contesto italiano, utili a collocare gli interventi suggeriti. Abbiamo utilizzato gli ultimi dati disponibili, indicando le fonti.

Le seguenti proposte tengono conto, altresì, di quanto elaborato, in vista delle prossime Elezioni, dalle reti associative di cui l'UNICEF Italia fa parte.

L'UNICEF Italia si impegna a realizzare permanentemente un'attività di monitoraggio e reporting sulla base degli indicatori qui individuati, analizzando così l'impatto sull'infanzia e sull'adolescenza dell'attività di Governo e Parlamento.

5 <https://www.senato.it/istituzione/la-costituzione/parte-ii/titolo-v/articolo-117>

6 <https://www.unicef.it/media/garanzia-europea-per-l-infanzia-deep-dive-analisi-sulle-misure-di-contrasto-poverta-minorile/>

1-CAMBIAMENTO CLIMATICO E SOSTENIBILITÀ

INDICATORE ANNUALE DI MONITORAGGIO:

“Preoccupazione per i cambiamenti climatici nella fascia di età 14-19”.

Nel 2021 il 67,5% della popolazione nella fascia di età 14-19 si è detta preoccupata per i cambiamenti climatici (Fonte ISTAT)

Il cambiamento climatico e il degrado ambientale sono questioni di equità che minano i diritti di ogni bambino, soprattutto dei più svantaggiati. Come riportato di recente dal Gruppo intergovernativo sui cambiamenti climatici (IPCC), è necessaria un'azione urgente per combattere il cambiamento climatico e il suo impatto sulle generazioni attuali e future. È sempre più evidente che la realizzazione dei diritti dei bambini come incorporati negli SDG - accesso a opportunità economiche, nutrizione, salute, istruzione, equità, acqua, energia e pace - è subordinata all'adozione di azioni per affrontare e adattarsi ai cambiamenti climatici.



L'ultima UNICEF [Innocenti Report Card 17: “Luoghi e Spazi – Ambiente e benessere dei bambini”](#)⁷ ha messo a confronto i risultati ottenuti da 39 Paesi dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) e dell'Unione Europea (UE) nel fornire ambienti sani ai bambini.

Il nostro paese si colloca 6° su 39 paesi nella classifica generale delle condizioni ambientali che influenzano il benessere dei bambini nei paesi industrializzati.

In particolare, l'Italia risulta in una posizione buona (7°) per quanto riguarda “inquinamento dell'aria e dell'acqua e avvelenamento da piombo” e in posizioni medie (16° e 14°) per “sovraffollamento, spazi verdi urbani e sicurezza stradale” e “numero di pianeti Terra consumati”, produzione di rifiuti elettronici ed emissioni di CO2 basate sui consumi”.

Le maggiori criticità sono legate alla situazione abitativa: in particolare, la percentuale di famiglie con bambini che hanno difficoltà a riscaldare la propria abitazione (10%), le famiglie che vivono in un'abitazione sovraffollata (18,9%), la percentuale di bambini sotto i 6 anni che vivono in condizioni di disagio abitativo grave (5,9%) e le condizioni di sovraffollamento nel 20% delle famiglie con il più basso reddito (24,3%). Circa 1 miliardo di bambini - quasi la metà dei 2,2 miliardi di bambini del mondo - vive in uno dei 33 paesi classificati come “a rischio estremamente elevato” per le conseguenze dei [cambiamenti climatici](#)⁸.

Le giovani generazioni sono quelle che stanno pagando il prezzo più alto per l'effetto dei cambiamenti climatici, sono quelle che hanno dimostrato maggiore sensibilità e attivismo su questo tema e tuttavia, sono quelle che hanno meno voce in capitolo durante i negoziati e nelle decisioni prese.

⁷ <https://www.unicef.it/media/report-card-17-i-consumi-eccessivi-nei-paesi-piu-ricchi-del-mondo-stanno-distruggendo-l-ambiente-dei-bambini-a-livello-globale/>

⁸ <https://www.unicef.it/media/rapporto-un-miliardo-di-bambini-a-rischio-estremamente-elevato-per-gli-impatti-della-criasi-climatica/>

L'UNICEF incoraggia i candidati a garantire che nell'azione di Parlamento e Governo venga data importanza a:

- **Aumentare gli investimenti** per l'adattamento climatico e la resilienza nei servizi chiave per i bambini. Per proteggere i bambini, le comunità e i più vulnerabili dai peggiori impatti di un clima che sta già cambiando, i servizi fondamentali devono essere riadattati, inclusi i servizi idrici e gli impianti igienici, la salute e i servizi di istruzione.
- **Ridurre le emissioni di gas serra.** Per evitare i peggiori impatti della crisi climatica, è necessaria un'azione urgente. I paesi devono ridurre le loro emissioni di almeno il 45% (rispetto ai livelli del 2010) entro il 2030 per mantenere il riscaldamento a non più di 1,5 gradi Celsius⁹.
- **Fornire ai bambini una formazione sul clima** e "competenze verdi", fondamentali per il loro adattamento e la loro preparazione agli effetti del cambiamento climatico. I bambini e i giovani affronteranno tutte le conseguenze devastanti della crisi climatica e dell'insicurezza idrica, eppure ne sono i meno responsabili. Abbiamo un dovere verso tutti i giovani e le generazioni future.
- **Includere i giovani** in tutti i negoziati e le decisioni nazionali, regionali e internazionali sul clima, anche alla COP27. I bambini e i giovani devono essere inclusi in tutti i processi decisionali relativi al clima.
- **Firmare la Dichiarazione Intergovernativa sui bambini, i giovani e l'azione per il clima:** nel 2019, durante la Venticinquesima Conferenza delle Parti (COP25) a Madrid, un gruppo di leader mondiali si è unito ai giovani attivisti in un momento storico ovvero per firmare una Dichiarazione intergovernativa sui bambini, i giovani e l'azione per il [clima](#)¹⁰. Come uno dei custodi della Dichiarazione, l'UNICEF sta chiedendo agli Stati che non l'hanno già fatto, tra cui l'Italia, di aderire alla Dichiarazione in occasione della prossima COP27.

⁹ Sul piano della Mitigazione l'Italia aderisce all'obiettivo del Green Deal europeo di abbattimento al 2030 del 55% delle emissioni, rispetto al 1990 (confermato dal recente REPower EU).

¹⁰ <https://www.unicef.org/environment-and-climate-change/climate-declaration#signatories>

2- NON DISCRIMINAZIONE

Le disuguaglianze attanagliano l'Italia, le persone, fin dalla più tenera età, vengono fortemente condizionate dalla famiglia di appartenenza, dal genere, dal luogo in cui crescono, dall'origine etnica.

Il Comitato ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, organo che presidia e monitora l'attuazione della CRC da parte degli Stati che l'hanno ratificata, ha raccomandato all'Italia di adottare misure specifiche, in particolare, per i minorenni in condizioni di povertà di disabilità, e/o provenienti da contesti migratori.



In particolare:

1. DATI DISAGGREGATI: DISPONIBILITÀ, ANALISI E UTILIZZO

- Assicurare che il monitoraggio dell'attuazione degli SDG includa degli indicatori relativi all'infanzia e all'adolescenza, se il quadro di riferimento del monitoraggio non contenesse tali indicatori, il tema dello sviluppo e del benessere dei minorenni rimarrebbe al di fuori del discorso politico;
- Rafforzare la capacità nazionale di raccogliere, disseminare e utilizzare dati disaggregati che siano di alta qualità, completi e aggiornati, per monitorare e analizzare i progressi per tutti i minorenni, compresi quelli più vulnerabili;
- Migliorare i meccanismi di monitoring e reporting dell'attuazione della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e degli altri obblighi sui diritti umani per riflettere i progressi compiuti per i minorenni nel quadro degli SDG;
- Utilizzare dati statistici di varie fonti per monitorare i progressi relativi agli SDG, anche attraverso attività di monitoraggio partecipato;
- Misurare la povertà minorile in tutte le sue dimensioni, e monitorare i progressi in vista "dell'eliminazione della povertà minorile in tutte le sue forme" come tematica universale e trasversale che può contribuire a rinforzare l'indivisibilità degli SDG ed evitare di agire per compartimenti.

2. SPESA SOCIALE E PROGRESSI NEI RISULTATI PER I BAMBINI, GLI ADOLESCENTI E I GIOVANI

- Migliorare il reporting e l'efficienza nella spesa e nei programmi che hanno impatti diretti e indiretti sul benessere dei minorenni;
- Monitorare e aumentare gli investimenti sulle priorità SDG relative ai bambini ed agli adolescenti che sono di natura trasversale. Interventi in aree quali la protezione dell'infanzia, l'uguaglianza di genere, lo sviluppo degli adolescenti, l'alimentazione, lo sviluppo della prima infanzia sono settori che non sono sempre classificati nei bilanci settoriali, e spesso questo si risolve nella loro omissione;
- Adottare un reporting sui budget per bambini e adolescenti fondato sui diritti e basato sui risultati, con particolare attenzione a contrastare le disuguaglianze e le discriminazioni, comprese quelle contro donne e ragazze, e che assicurino efficienza ed efficacia. Esempi possono essere i fondi espressamente previsti per colmare le disparità geografiche nella disponibilità dei servizi per i bambini e gli adolescenti (sia in termini di qualità che di accesso), così come le disuguaglianze tra diversi gruppi di popolazione o genere nell'assicurare loro servizi;
- Realizzare delle analisi sistematiche degli equity gap per comprendere meglio quali bambini non vengono raggiunti o dove i progressi per i minorenni sono in ritardo e determinare le cause sottostanti e i colli di bottiglia.

1.a - LA POVERTÀ MINORILE

INDICATORE ANNUALE DI MONITORAGGIO:

N° di minorenni in povertà assoluta in Italia. Nel 2021: 1.382.000 (Fonte ISTAT)

Secondo gli ultimi dati ISTAT permane sempre molto difficile la condizione dell'infanzia in Italia. Nel 2021, la povertà assoluta in Italia colpisce 1 milione 382mila bambini (14,2%, rispetto al 9,4% degli individui a livello nazionale). L'incidenza varia dall'11,4% del Centro al 16,1% del Mezzogiorno. Nel confronto con il 2020 le condizioni dei minorenni sono stabili a livello nazionale, ad eccezione del peggioramento osservato per i bambini dai 4 ai 6 anni (15,4% dal 12,8%), in particolare nel Centro Italia, dove, nella stessa classe di età, l'incidenza passa al 13,2% dall'8,3% (in generale per i minorenni del Centro peggiora l'incidenza passando all'11,4% dal 9,5%). Seppur sostanzialmente stabili gli altri valori restano distanti da quelli registrati nel 2019. Le famiglie in povertà assoluta in cui sono presenti minorenni sono quasi 762mila, con un'incidenza del 12,1% (stabile rispetto al 2020). Se in questo sottoinsieme si studiano le tipologie familiari, si nota come le famiglie di altra tipologia con minorenni, ossia quelle famiglie dove frequentemente convivono più nuclei familiari, presentano i valori più elevati dell'incidenza (26,6%, contro 16,3% delle famiglie di altra tipologia nel loro complesso). Inoltre, l'incidenza di povertà assoluta aumenta al crescere del numero di figli minorenni presenti in famiglia (6,0% per le coppie con un figlio minore, 11,1% per quelle con due figli minorenni e 20,4% per le coppie con tre o più figli minorenni) ed è elevata tra le famiglie monogenitoriali con minorenni (11,5%). Tutte le tipologie di questo sottoinsieme presentano valori stabili rispetto al 2020. L'intensità della povertà, pari a 18,8%, è in linea con il dato generale per tutte le famiglie povere (18,7%), ma presenta nel 2021 valori in lieve diminuzione. L'incidenza della povertà tra le famiglie con minorenni varia molto a seconda della condizione lavorativa e della posizione nella professione della persona di riferimento: 9,5% se occupata (16,1% nel caso di operaio) e 23,3% se non occupata (27,2% se è in cerca di occupazione). La cittadinanza gioca un ruolo importante nel determinare la condizione socioeconomica della famiglia. Si attesta a 8,3% l'incidenza di povertà assoluta delle famiglie con minorenni composte solamente da italiani, mentre cresce al 36,2% (dal 28,6% del 2020) per le famiglie con minorenni composte unicamente da stranieri e arriva infine al 30,7% nel caso in cui nella famiglia in cui sono presenti minorenni ci sia almeno uno straniero. L'incidenza di povertà assoluta per le famiglie con minorenni è più elevata nelle aree metropolitane, sia nei comuni centro dell'area metropolitana sia nei comuni periferia dell'area metropolitana e nei comuni oltre i 50mila abitanti dove si attesta al 13,2%; infine nei comuni più piccoli fino a 50mila abitanti è pari all'11,1%. L'analisi del titolo di godimento dell'abitazione mostra come l'incidenza di povertà assoluta delle famiglie dove sono presenti minori sia pari al 28,2% se la famiglia è in affitto, contro il 6,4% di quelle che posseggono una abitazione di proprietà e il 13,1% delle famiglie in usufrutto o in uso gratuito.

Fonte ISTAT¹¹

L'UNICEF incoraggia i candidati a garantire che nell'azione di Parlamento e Governo venga data importanza a:

- Attuare il Piano Nazionale di Azione sulla Garanzia Europea per l'Infanzia.
- Misurare e monitorare periodicamente i tassi di povertà minorile.
- Dare priorità alla prevenzione e al contrasto della povertà minorile nei Piani e nelle Strategie nazionali di sviluppo.
- Ampliare i programmi di protezione sociale in termini di inclusività e sensibilità nei confronti dei bambini e degli adolescenti, anche nella risposta di breve e lungo periodo in relazione al COVID-19.
- Investire in servizi sociali, educativi, sanitari e culturali di qualità.
- Salvaguardare la spesa sociale e valutare l'efficacia degli interventi realizzati.

11 https://www.istat.it/it/files/2022/06/Report_Povert%C3%A0_2021_14-06.pdf

1.b - BAMBINI E ADOLESCENTI CON DISABILITÀ

INDICATORE ANNUALE DI MONITORAGGIO:

Percentuale di scuole prive di barriere architettoniche

Nel 2021 solamente 1 scuola su 3 risultava accessibile fisicamente (Fonte ISTAT)

Secondo il Rapporto UNICEF 2021 "Considerati, contati, inclusi"¹² ("Seen, Counted, Included"), il numero di bambini e adolescenti con disabilità a livello globale è stimato in **quasi 240 milioni**. In base al Rapporto, i bambini con disabilità sono svantaggiati rispetto ai bambini senza disabilità per la maggior parte delle misurazioni del benessere dei bambini. Tuttavia, le esperienze delle persone disabili variano molto. L'analisi dimostra che c'è uno specchio di rischi e risultati che dipendono dal tipo di disabilità, dal luogo in cui il bambino vive e a quali servizi può accedere. Ciò sottolinea l'importanza di progettare soluzioni mirate per rispondere alle disuguaglianze.

Secondo l'ISTAT¹³, nell'anno scolastico 2020/2021 gli alunni con disabilità che frequentano le scuole italiane sono oltre 300 mila (pari al 3,6% degli iscritti), circa 4mila in più rispetto all'anno precedente.

In crescita anche il numero di insegnanti per il sostegno, con un rapporto alunno-insegnante migliore di quello previsto dalla legge (1,4 alunni ogni insegnante, più favorevole di quello previsto dalla Legge 244/2007 che raccomanda un valore pari a 2 alunni per insegnante) ma uno su tre non ha una formazione specifica e il 20% viene assegnato in ritardo.

Sono inoltre ancora troppe le barriere presenti nelle scuole italiane: solamente 1 scuola su 3 risulta accessibile dal punto di vista delle barriere fisiche. Quanto alle barriere senso-percettive: appena il 16% delle scuole dispone di segnalazioni visive per studenti con sordità o ipoacusia, mentre le mappe a rilievo e i percorsi tattili, necessari a rendere gli spazi accessibili agli alunni con cecità o ipovisione, sono presenti solo nell'1% delle scuole.

L'UNICEF incoraggia i candidati a garantire che nell'azione di Parlamento e Governo venga data importanza a:

- **Fornire ai bambini con disabilità pari opportunità** rispetto ai loro coetanei, in tutti i contesti di vita quotidiana
- **Consultare le persone con disabilità, inclusi i minorenni** e considerare l'intera gamma di disabilità, così come i bisogni specifici dei bambini e delle loro famiglie, quando si forniscono servizi inclusivi e un'istruzione equa e di qualità. Questo comprende un servizio di assistenza attento e politiche favorevoli alla famiglia, supporto alla salute mentale e psicosociale, e protezione dall'abuso e dalla negligenza.

¹² <https://www.unicef.it/media/nuovo-rapporto-su-disabilita-sono-quasi-240-milioni-i-bambini-con-disabilita-nel-mondo/>

¹³ <https://www.istat.it/it/files//2022/01/REPORT-ALUNNI-CON-DISABILITA.pdf>

1.c - MINORENNI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI

INDICATORE ANNUALE DI MONITORAGGIO:

Percentuale di MSNA accolti nel SAI (Sistema di Accoglienza e Integrazione) sul totale del MSNA accolti

Nel 2021, i flussi migratori in Italia hanno registrato oltre 67mila migranti e rifugiati arrivati via mare attraverso la rotta del Mediterraneo centrale, con un aumento del 96% rispetto al 2020. Di questi, circa il 7% sono donne, il 74% uomini e il 19% minorenni. Tali arrivi includono circa 9.500 minorenni stranieri non accompagnati (MSNA), oltre il doppio dell'anno precedente. Lampedusa continua ad essere il principale punto di arrivo via mare, mentre un aumento significativo degli sbarchi si è verificato anche in altre regioni meridionali, come Calabria, Puglia e Sardegna.

Si riporta un totale di 1.553 persone disperse nel Mediterraneo centrale, di cui almeno 44 minori.

Al 31 dicembre 2021, i dati riportano 78mila migranti e rifugiati registrati nel sistema di accoglienza, di cui 12mila MSNA; tra questi ultimi, il 2,7% sono ragazze e bambine. A queste cifre bisogna aggiungere un numero imprecisato di persone al di fuori del sistema di accoglienza e di fatto invisibili ai servizi di protezione e tutela dei diritti. Si stima infatti che il 35% dei MSNA sia irreperibile al sistema di accoglienza. In particolare, le minorenni straniere non accompagnate, a causa delle loro modalità di viaggio e vulnerabilità specifiche, spesso non vengono identificate e, di conseguenza, sono scarsamente rappresentate all'interno delle statistiche ufficiali, con ripercussioni sul loro accesso a meccanismi di supporto e protezione.

Sebbene il contesto italiano disponga di un solido quadro legale per la tutela dei MSNA, l'elevata decentralizzazione territoriale crea spesso disparità nella qualità dei servizi e delle azioni di tutela, nonché nel livello di preparazione degli operatori a loro supporto – disparità che risultano ulteriormente inasprite dalla pandemia. Al momento degli arrivi, i MSNA sono ospitati in strutture di accoglienza riorganizzate per il periodo di quarantena obbligatoria. In tali contesti, è necessario garantire standard minimi di accesso ai servizi essenziali, nonché evitare che i MSNA si trovino in strutture miste per età e genere, in cui sono maggiori i rischi di esposizione a violenza, sfruttamento e abuso. In particolare, donne e minori straniere non accompagnate, a causa delle loro specifiche vulnerabilità, affrontano sfide ulteriori connesse al maggior rischio di subire forme di abuso e violenza di genere. È quindi essenziale assicurare servizi adeguati di prevenzione e risposta alla violenza di genere. L'emergenza Covid-19 ha esacerbato le lacune preesistenti nei servizi di salute mentale e supporto psicosociale per MSNA all'interno del sistema di accoglienza, con maggiori rischi di ripercussioni a lungo termine sul loro sviluppo cognitivo e psicofisico. È necessario un meccanismo strutturato per l'identificazione del disagio psicologico e il rinvio a servizi appropriati in base all'età, genere e background culturale. La transizione all'età adulta e all'autonomia dei giovani migranti e rifugiati costituisce uno dei fattori-chiave che necessita di strategie mirate per la loro tutela e inclusione socio-economica.

Fonte: [Rapporto Annuale 2021-Programma dell'UNICEF a sostegno dei bambini e degli adolescenti migranti e rifugiati in Italia](#)¹⁴

L'UNICEF incoraggia i candidati a garantire che nell'azione di Parlamento e Governo venga data importanza a:

- Abolire leggi, politiche e prassi discriminatorie nei confronti dei bambini e degli adolescenti
- Rafforzare la resilienza di coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità
- Coinvolgere le persone minorenni nei processi relativi a questioni che le riguardano
- Garantire accesso universale all'istruzione

14 <https://www.unicef.it/media/report-nel-2021-raggiunti-oltre-7-000-bambini-e-adolescenti-rifugiati-e-migranti-in-italia/>

3 - EDUCAZIONE DI QUALITÀ

INDICATORE ANNUALE DI MONITORAGGIO:
TASSO dei NEET in ITALIA nella fascia di età
compresa tra i 15 e i 29 anni.

Nel 2021 NEET nella fascia di età compresa
tra i 15 e i 29 anni: 23,1% (Fonte ISTAT)



Battuta di arresto dei bambini che frequentano il nido nel 2021

L'accesso ai servizi educativi per la prima infanzia ricalca la geografia delle disponibilità delle strutture sul territorio italiano con forti ritardi nel Mezzogiorno, ad eccezione della Sardegna, e nei piccoli comuni. Nell'anno educativo 2019/2020 sono stati attivi sul territorio nazionale 13.834 servizi per la prima infanzia (circa 500 in più rispetto all'anno precedente) con una copertura dei posti, rispetto ai bambini residenti fino a 2 anni compiuti, del 26,9%, ancora lontana dal parametro del 33% fissato dall'Ue.

Peggiorano le competenze dei ragazzi

Nell'anno scolastico 2020/21 i ragazzi e le ragazze della classe terza della scuola secondaria di primo grado che non hanno raggiunto un livello di competenza almeno sufficiente (i cosiddetti low performer) sono il 39,2% per le competenze alfabetiche (+4,8 punti percentuali rispetto al 2018 e al 2019) e il 45,2% per quelle numeriche (+5,1 punti percentuali rispetto al 2018 e +6,5 punti percentuali rispetto al 2019).

In alcune regioni del Mezzogiorno i valori dell'indicatore evidenziano situazioni di forte criticità con più del 50% dei ragazzi insufficienti nelle competenze alfabetiche (in Campania, 54,1%; Calabria 59,2%; Sicilia 52,8% e Sardegna 56,9%) e più del 60% delle ragazze insufficienti nelle competenze numeriche (in Campania 64,3%; Calabria 68% e Sicilia 63,3%). Le disuguaglianze sono ampie anche per cittadinanza con il 74,1% di low performer nelle competenze alfabetiche tra i ragazzi stranieri di prima generazione rispetto al 35,5% tra i ragazzi nati in Italia da genitori italiani.

Quota di giovani che escono prematuramente dal sistema di istruzione e formazione, conseguendo soltanto il titolo di scuola secondaria di primo grado nel 2021: 12,7% dei giovani tra 18 e 24 anni.

La quota di coloro che hanno abbandonato precocemente gli studi è più elevata nel Mezzogiorno: sono il 19,5% nelle Isole (stabile rispetto al 19,9% del 2020) e il 15,3% nel Sud (in calo rispetto al 17,5% del 2020). In Sicilia, Puglia, Calabria e Campania la quota è particolarmente alta tra i maschi, tra i quali supera il 18% (rispettivamente 24,8%, 19,6%, 18,6% e 18,4%).

La quota di giovani che non studiano né lavorano nel 2021: 23,1%

Fonte: ISTAT - RAPPORTO BES 2022¹⁵

¹⁵ <https://www.istat.it/it/files//2022/04/2.pdf>

L'UNICEF incoraggia i candidati a garantire che nell'azione di Parlamento e Governo venga data importanza a:

- Rafforzare nell'istruzione la pianificazione e il monitoraggio basati sull'evidenza, inclusa la pianificazione che tenga conto delle questioni di genere, della disabilità, dei contesti di provenienza e la pianificazione informata sul rischio in risposta a conflitti, cambiamenti climatici e altri rischi importanti.
 - Sostenere politiche a favore dei bambini e dei minorenni in condizioni di svantaggio e la spesa pubblica attraverso l'utilizzo di strumenti analitici, il dialogo politico e il supporto tecnico.
 - Rafforzamento della capacità a livello centrale e decentrato in aree quali dati, erogazione, responsabilità per i risultati e protezione dell'istruzione.
 - Migliorare l'allineamento degli input e degli attori nel sistema educativo in modo che i sistemi educativi siano chiaramente focalizzati sull'affrontare l'equità e la crisi dell'apprendimento.
 - Migliorare l'allineamento del sistema educativo con altri settori, come la protezione sociale, la salute, la cultura e il lavoro.
 - Migliorare i collegamenti con i sistemi di protezione sociale che affrontano, tra l'altro, le barriere ambientali, finanziarie e culturali delle famiglie all'accesso e all'apprendimento equo.
-

4 - SALUTE MENTALE E BENESSERE PSICOSOCIALE

INDICATORE ANNUALE DI MONITORAGGIO:

Fondi nazionali stanziati nei servizi di supporto alla salute mentale

Secondo le ultime stime disponibili, contenute nel Rapporto UNICEF 2021 *“La Condizione dell’infanzia nel mondo-Nella mia mente: promuovere, tutelare e sostenere la salute mentale dei bambini e dei giovani”* a livello globale **1 minorenni su 7 tra i 10 e i 19 anni convive con un disturbo mentale diagnosticato**; tra questi 89 milioni sono ragazzi e 77 milioni sono ragazze; 86 milioni hanno fra i 15 e i 19 anni e 80 milioni hanno tra i 10 e i 14 anni.¹⁶



Secondo un rapporto del Ministero della Salute (Tavolo Tecnico Salute Mentale, Documento di Sintesi del Maggio 2021), prima della pandemia si stimava che in Italia 200 bambine/bambini e ragazze/i su 1000 avessero un disturbo neuropsichiatrico (ovvero 1.890.000 minorenni), ma solo 60 su 1.000 hanno accesso ad un servizio territoriale per la cura di disturbi Neuropsichici dell’Infanzia e dell’Adolescenza (NPIA), e di essi la metà riesce ad avere risposte di cure appropriate.

Le principali cause della sofferenza psichica insorgono durante l’infanzia, ma sono evitabili. Agire preventivamente per supportare bambine, bambini ed aiutare gli adulti in relazione al benessere psico sociale dei minorenni associato alla rete dei servizi di comunità e specialistici, è il migliore investimento che i governi possono fare per promuovere il benessere psico sociale, prevenire le conseguenze di una salute mentale trascurata e rispondere alle complesse questioni ad essa legate che le bambine, i bambini e gli adolescenti affrontano.

L’UNICEF incoraggia i candidati a garantire che nell’azione di Parlamento e Governo venga data importanza a:

- Aumentare significativamente gli investimenti a lungo termine nei servizi di Salute Mentale e Benessere Psicosociale dal momento che in Italia la spesa pubblica per questo settore è tra le più basse d’Europa
- Garantire un sistema uniforme e integrato di servizi di assistenza neuropsichiatrica infantile e adolescenziale in tutto lo Stato parte, dotato di sufficienti risorse umane, tecniche e finanziarie
- Istituire un efficace sistema di monitoraggio della salute mentale dei bambini e degli adolescenti
- Garantire che le diagnosi di minorenni affetti da ADD/ADHD siano accuratamente esaminate e che la prescrizione di farmaci sia utilizzata in ultima istanza e solo dopo una valutazione individuale di quale sia il superiore interesse del minorenne
- Promuovere su tutto il territorio nazionale interventi a sostegno della genitorialità consapevole rispetto al tema del benessere mentale, con un’attenzione particolare ai contesti vulnerabili
- Garantire che i minorenni e i loro genitori siano adeguatamente informati sui possibili effetti collaterali derivanti dalla prescrizione di farmaci e riguardo la medicina alternativa
- Permettere a tutte le bambine, i bambini e gli adolescenti di beneficiare di un supporto per la salute mentale nelle scuole e nelle comunità, senza alcuna discriminazione, prestando particolare attenzione ai gruppi più vulnerabili
- Promuovere il dibattito pubblico per contrastare lo stigma legato alla salute mentale
- Garantire, consolidandone la diffusione, i servizi di prevenzione e sostegno psicologico nei contesti educativi e comunitari per tutte le bambine, i bambini e gli adolescenti che ne hanno bisogno, con un’attenzione particolare ai contesti vulnerabili.

¹⁶ <https://www.unicef.it/pubblicazioni/sowc-2021-rapporto-in-sintesi/>